



**ANNULLIAMO
LA DISTANZA**

ANNULLIAMOLADISTANZA.ORG

APRILE | 2018

N°31

PERIODICO DI INFORMAZIONE

Periodico dell'associazione onlus Annulliamo la Distanza
registrazione al tribunale di Firenze n.5352 del 10 luglio 2004

I BAMBINI PRIMA DI TUTTO®



**ANNULLIAMO
LA DISTANZA**

Perché tutti i bambini crescano uguali in dignità e diritti

DONACI IL TUO

5X1000

*Con il tuo contributo possiamo fare di più.
il 5x1000 non costa nulla, ma vale molto*

CF 94066750483



I BAMBINI PRIMA DI TUTTO®

ANNULLIAMOLADISTANZA.ORG





SOMMARIO

N° 31 | APRILE 2018



5 Editoriale

// di Lorenzo Calamai



6 Asante Sana, Muzungo

// di Paola Cerea



8 Un altro modo di annullare la distanza

// di Annarosa Scarpelli



10 Istantanee dal Nepal

// di Enrico Bosisio, Fabiola Piatti,
Sabrina Cavicchi e Sonia Pezzali



14 Speriamo che piova... ma non troppo

// di Daniela Riva



[di Lorenzo Calamai]

// EDITORIALE

Destinazione futuro

Tre anni fa **Annulliamo la Distanza** ha fatto una promessa a sé stessa: mettere a frutto i successi ottenuti e la crescita dell'associazione per aumentare la misura dell'impatto delle nostre azioni di cooperazione. È stato più complesso del previsto immaginare, insieme ai nostri partner e collaboratori, diverse prospettive di ampliamento delle nostre attività, soprattutto per la volontà di tenere sempre alto lo standard qualitativo delle nostre azioni.

Adesso che il mandato triennale di questo Consiglio Direttivo di AnlaDi volge al termine, è necessario fare un bilancio di quanto fatto, guardare nello specchio retrovisore per proiettare l'ombra della nostra associazione verso il futuro. L'ambizione è quella di costruire una casa. Un edificio con tanti piani, tante camere e tante stanze, ognuna delle quali comunicante con le altre, dove ci sia sempre posto per chiunque è disposto a credere in un mondo con meno conflitti, meno disuguaglianza, meno sfruttamento e punti sull'esaltazione delle diversità come risorsa e patrimonio, sulla parità, sull'inclusione.

Tre anni fa immaginavamo di metterci subito all'opera sui piani superiori del nostro edificio, mentre il lavoro che dovevamo fare, e che quindi abbiamo svolto, era quello di costruire delle solide fondamenta su cui un edificio così imponente potesse reggersi. E' per questo che abbiamo iniziato un percorso di sistematizzazione e miglioramento organizzativo che ci porterà in futuro ad avere delle migliori procedure interne, rendendo così qualificato il funzionamento della nostra organizzazione che sopravviva alle persone che ne fanno parte. Dopo tre anni **Annulliamo la Distanza** è più solida, più efficace, più strutturata e infine pronta ai cambiamenti che la porteranno ad affrontare sfide difficili, ma importanti e necessarie, per raggiungere i suoi obiettivi. Tutto questo conservando sempre quell'anima particolare, vera e sociale, volontaristica e associativa, che ne ha caratterizzato la nascita, la giovinezza e l'adolescenza. Come diceva quell'eroe col volto impresso su tante t-shirt, senza perdere la tenerezza.

[di Paola Cerea]

// ASANTE SANA, MUZUNGO

Forza Moses

Appena atterrata a Mombasa, mi risuona nell'orecchio la canzone di Shakira che ha accompagnato i mondiali in Sud Africa del 2010: *It's time for Africa!*

Ma quest'articolo non vuole raccontare delle emozioni che ho provato nel tornare nell'Africa nera dopo oltre sei anni di astinenza, bensì vuole raccontare la storia di un bambino di dodici anni di nome Moses.

Moses vive nell'orfanotrofio di Mwangaza a Kilifi, una cittadina keniota che si trova tra Mombasa e la turistica Malindi. Dal 2011, Annulliamo la Distanza sostiene l'orfanotrofio che ad oggi ospita quaranta bambini e bambine di età compresa tra i quattro e i diciotto anni d'età; oltre a supportare il vitto e l'alloggio dei bimbi, AnlaDi finanzia anche le spese scolastiche di questi ultimi e la piccola biblioteca all'interno della struttura.

Moses vive a Mwangaza dall'età di quattro anni: il suo babbo morì di cancro quando Moses aveva solo due anni. La sua mamma, dovendo sfamare altri due fratelli e due sorelle, decise a malincuore di affidare Moses alle cure dell'Orfanotrofio di Mwangaza non potendo provvedere ai fabbisogni essenziali di tutti i suoi figli. Considerato il suo vissuto, Moses è un ragazzo molto sensibile e introspettivo: è attento alle necessità degli altri bambini, soprattutto dei più piccoli. Il suo carattere particolarmente protettivo verso gli altri lo porta spesso a cercare di dare spazio e coinvolgere coloro che per natura

sono più chiusi. Moses è sempre il primo ad aiutare un bambino in difficoltà e durante le attività sportive si prodiga per coinvolgere in ugual maniera tutti i bambini, nessuno escluso. A scuola Moses dimostra le sue brillanti capacità nell'apprendimento; è portato in particolar modo per le materie scientifiche.

A volte si rivela particolarmente tranquillo ma semplicemente perché è un ragazzo molto profondo e che ama parlare soltanto quando c'è qualcosa da dire. Ama la matematica ma soprattutto ha una passione sfrenata per le tabelline. E proprio dalla sua passione per la matematica, inizia la nostra storia: una sera vedo Moses seduto in un angolo a leggere un libro di matematica. Stava ripassando le tabelline. Appena mi vede mi passa subito il libro e mi dice "Test me!": con enorme piacere inizio a chiedergli 6×7 , 5×4 , 9×5 ... mi risponde correttamente! Nel frattempo molti bimbi si avvicinano e tentano di rispondere alle mie domande. Decido dunque, per rendere il gioco più divertente, di proporre una sfida tra Moses e un suo coetaneo, Stewart: tre domande dirette.

Chi risponde correttamente a più domande, vincerà una penna e un libro di matematica che mi riservo di acquistare l'indomani all'unica libreria di Kilifi. Inizio con Moses: 7×8 ... nulla, non mi risponde. Tento allora con Stewart: 5×7 ... 35! Bravo!

Annuncio felice: Moses 0-Stewart 1. Ora è di nuovo il turno di Moses: 7×7 ... 49! Ottimo, penso. Ora tocca a Stewart: 9×8 ... nulla, non mi risponde. Immediatamente dichiaro il punteggio: Moses 1-Stewart 1. Manca solo una domanda.. chi vince questa vince il premio. Segretamente, faccio il tifo per Moses: dai, Moses, metticela tutta. Inizio proprio da lui: 7×9 .. 63! Corretto! Ben fatto Moses.. ora a te, Stewart: 6×8 .. nulla non risponde. Felicissima, proclamo il vincitore: Moses 2-Stewart 1, e soddisfatta consegno la penna a Moses che la mostra come un trofeo agli amici e amiche dell'orfanotrofio, dicendomi: "Asante Sana Muzungo" (letteralmente: Grazie mille a te, bianco).

Grazie a questo piccolo episodio, mi rendo conto come l'istruzione sia veramente l'unica arma in nostro possesso per cambiare il nostro futuro, anche solo per vincere una penna e un libro di matematica.

Sono fiera di far parte di questa grande famiglia che è Annulliamo la Distanza. Episodi come questo ci fanno capire che siamo sulla strada giusta.



ARIMAR INTERNATIONAL
SOCIETÀ ASSOCIATA ALL'UNIVERSITÀ CAPODOLCI





[di Annarosa Scarpelli]

// UN ALTRO MODO DI ANNULLARE LA DISTANZA

Il venerdì alle Piagge

Sapevo, come tutti coloro che vivono a Firenze, dell'esistenza del quartiere delle Piagge. Non conoscevo però dove si trovasse esattamente. Così sono andata volentieri alla riunione con gli educatori del Centro Metropolis per vedere ed iniziare a conoscere questa realtà. Poi il messaggio whatsapp: pensiamo che tu possa essere la referente per il progetto alle Piagge, e la mia risposta: OK, senza neanche riflettere. Così ho iniziato questa bella avventura.

Il quartiere Le Piagge si trova nella periferia di Firenze, con le sue "navi" incastrate tra la via Pistoiese e la ferrovia. Risalgono agli anni Ottanta questi palazzoni bianchi a gradoni, centinaia e centinaia di alloggi di edilizia popolare. Il quartiere era nato come dormitorio per i senza casa, gli sfrattati, i nuclei stranieri in difficoltà, tanti cinesi

e tanti rom provenienti dalla ex Jugoslavia. Qui la disoccupazione ha tassi doppi rispetto al resto della città; più alte della media nazionale sono anche la dispersione scolastica e la presenza di slot machine e video lottery, con una macchinetta ogni 65 abitanti contro la media di una ogni 166.

Il Consorzio Martin Luther King grazie ad una sinergia nata con l'Associazione di volontariato Ieri Oggi Domani e la Diaconia Valdese Fiorentina ha contribuito alla nascita e tutt'ora gestisce l'attività nel Centro Metropolis. Nel Centro le attività sono molteplici: due volte a settimana è attivo un centro di assistenza fiscale, una web radio (quasiradio.it) totalmente autorganizzata ed autogestita attiva 24 ore su 24, uno sportello sociale di sostegno ed indirizzo, un centro per minori attivo 3 volte

a settimana, ginnastica dolce per anziani, arti marziali per giovani, light box per ragazzi ed adulti, corsi di italiano per stranieri. Il Centro collabora attivamente con le scuole del comprensorio ed i servizi presenti sul territorio, si pone in sostanza come punto di riferimento per gli abitanti del quartiere e per coloro che vogliono usufruire dei servizi offerti.

Mi perdo tutte le volte che ci vado, perchè prendo vie diverse, traverse della Pistoiese, ma poi riconosco sempre il piccolo muro in mattoni traforati, parcheggio lì davanti ed entro.

Più di un bambino mi accoglie dimostrandosi elettrizzato all'idea di fare i compiti e vorrebbe addirittura non fare merenda per poter iniziare a farli immediatamente. Poi però alcuni di loro si stancano

abbastanza velocemente quando si tratta di tabelline...

Però l'atmosfera rimane sempre gioiosa e calorosa.

L'intento è quello di far sì che i bambini che vengono al Centro trovino il fare i compiti il meno stancante e noioso possibile. E loro si impegnano, scrivono sempre con il lapis perché così possono eventualmente correggere gli errori che fanno, alcuni bramano di finire in fretta, altri sono più calmi, ma davvero tutti cercano il loro migliore risultato.

E non sono la sola a pensarla così! Anche gli altri volontari di AnLaDi, che frequentano il Centro Metropolis sono entusiasti dell'esperienza: il tempo vola in modo davvero piacevole.

Il nostro compito consiste nell'aiutare, nel primo pomeriggio i

ragazzi delle medie e primi anni delle superiori, e nella seconda parte del pomeriggio i bambini delle elementari, nello svolgimento dei loro compiti scolastici.

Il nostro progetto, oltre a cercare di garantire le attività sportive, culturali e ludiche dei bambini, ci vede impegnati a fornire servizi di consulenza gratuita in campo legale, pediatrico e psicologico anche per le loro famiglie.

E' sicuramente una realtà dove ci sono tanti bisogni, ma che ripaga dell'impegno profuso, e questo lo dimostra l'assiduità partecipativa del gruppetto di volontari. Non faccio nessuna fatica a trovare chi va alle Piagge il venerdì.

C'è in questi bambini e ragazzi tanta più dignità di quanto ci si possa aspettare. Una sera il babbo di un bambino tardava un po' a

venire a prenderlo, scherzando gli ho detto: non preoccuparti, ho la macchina qui fuori, ti porto io a casa. Il bambino guardandomi con sguardo estremamente serio e determinato mi ha risposto: "stai tranquilla Annarosa, il babbo non si è dimenticato di te." Mi è piaciuta la sua reazione pronta ed inequivocabile.

AnLaDi, che finora ha esclusivamente lavorato per portare aiuto e sostegno a bambini in condizioni disagiate in alcune zone povere del mondo, con questo progetto vuol dimostrare che il nostro contributo può essere utile anche nel nostro paese.



[di Enrico Bosisio, Fabiola Piatti, Sabrina Cavicchi e Sonia Pezzali]

// Istantanee dal Nepal

Abbasso la violenza e...i germi

Ai primi di marzo siamo arrivati in Nepal per una missione, in collaborazione con l'associazione APEIRON nell'ambito del progetto Petal, con due obiettivi: lavorare sui temi dell'igiene con le donne di "Casa Nepal", una casa di accoglienza per donne vittime di violenza, e con i bambini del villaggio di Dahireni.

La prima attività prevede un intervento sull'importanza dell'igiene ambientale e personale e sulle malattie sessualmente trasmissibili con le trenta donne ospiti di "Casa Nepal", di età compresa tra i 12 e i 45 anni. Pur essendo argomenti delicati, l'interesse e la partecipazione sono molto incoraggianti. Dopo un pranzo conviviale

partiamo per Dahireni, uno dei villaggi di spaccapietre nel distretto di Dhading, a 40 km a ovest di Kathmandu.

Per arrivarci saliamo a piedi nel caldo pomeriggio assolato per una strada irta e polverosa. Il caloroso benvenuto dei bambini e delle donne del villaggio ci ricompensa della faticosa salita e ci fa subito sentire a casa.

La mattina successiva organizziamo, insieme agli insegnanti, dei giochi per i venti bambini della scuola materna, (di età compresa tra i 2 e i 5 anni), per sensibilizzare i bimbi sull'importanza del lavaggio delle mani nella prevenzione di molte malattie. I bambini partecipano alle attività in modo

attento e coinvolto, colorano sagome di germi e batteri che poi noi nascondiamo in vari luoghi rappresentativi del villaggio (gabinetto, stalla, feci di animali, suola delle scarpe). Parte poi la caccia al germe, che si conclude con il ritrovamento di quasi tutte le sagome (un paio di queste non vengono trovate perché mangiate direttamente dalle capre!).

L'incontro si conclude con un lavaggio accurato delle mani e la distribuzione di saponi e dentifrici a ciascun bambino. Divertenti le risposte di alcuni di loro: "cosa fanno i germi? Mordono!" "Come si eliminano i germi? Si spiaccano!". Il giorno dopo si replica, con qualche variazione, con i bambini



della scuola elementare (dai 5 ai 9 anni). Veniamo accolti dal gruppo insegnanti e dal direttore in una festosa cerimonia con balli tradizionali.

In un incontro preliminare condividiamo con gli insegnanti il metodo di lavoro partecipativo e viene consegnato loro il materiale che servirà per gestire in modo autonomo l'attività con il nostro supporto.

I bambini e le bambine realizzano dei cartelloni colorati con germi e raccomandazioni sull'importanza di lavarsi le mani. Anche qui l'attività si conclude con un generale e accurato lavaggio alla fontana della scuola. Nell'incontro conclusivo gli

insegnanti dichiarano di aver apprezzato il lavoro di gruppo e la modalità partecipativa in alternativa alla lezione frontale. Biscotti e succhi di frutta rallegrano ulteriormente i bambini a fine giornata.

Il giorno successivo, 8 marzo, partecipiamo alle attività delle donne nel corso di alfabetizzazione del progetto Petal, e nella costruzione della social resources map, una rappresentazione grafica delle risorse sociali presenti sul territorio, creata dalle stesse donne sulla base delle loro conoscenze ed esperienze. Ci sembra che queste attività siano di grande interesse per le donne, che vediamo alle prese

con libri e quaderni anche nelle pause di lavoro nei campi, e con cartelloni e pennarelli. L'ultima sera al villaggio condividiamo la cena, le danze e i canti con i bambini, le donne e le insegnanti del villaggio.

Il giorno seguente ritorniamo a Kathmandu con nel cuore e negli occhi il sorriso e il "Namaste!" dei bambini e il rosso dei sari delle donne di Dahireni.



**REALE
MUTUA**



[di Daniela Riva]

// SPERIAMO CHE PIOVA... MA NON TROPPO

Progetto un pulmino carico di...

L'Albania di oggi viene descritta come un paese in pieno fermento economico e culturale, "la rivincita albanese". Prima di partire, però, l'unica immagine che ho nella memoria è quella dell'arrivo della nave mercantile "Vlora" al porto di Bari carica all'inverosimile di esseri umani in fuga verso l'Italia. Camminando per le vie del centro di Scutari, dove gli edifici sono stati tutti restaurati, si incontrano bar e ristoranti "cool" e ci si incontrano, più spesso di quanto pensassi, albanesi rientrati in patria dopo anni di studio e/o lavoro in Italia.

Nelle aree periferiche però è tutto diverso. Anton e Gracian, i ragazzi albanesi che collaborano con Annulliamo la Distanza, cercano di spiegarmi le contraddizioni di questa rivincita e la grande distanza tra garanzie formali dei diritti e la realtà quotidiana. In Albania, sono ancora molte le persone che vivono in stato di grande povertà. Secondo i dati della Banca Mondiale, nel 2016 il 5,8% degli albanesi viveva in una situazione di estrema povertà con meno di 1,9 dollari al giorno, mentre il 34% viveva con meno di 5,5 dollari al giorno. Le minoranze più vulnerabili sono quelle dei rom e degli egiziani, qui chiamati magjup, caratterizzate da diffusa povertà, emarginazione socio-economica, frequente discriminazione nell'accesso all'istruzione, alla protezione sociale, ai servizi sanitari, al lavoro e ad un alloggio adeguato.

A Scutari Annulliamo la Distanza sostiene l'inserimento scolastico di 25 bambini rom che risiedono nel campo situato vicino al fiume Drin, chiamato "Dubai", quasi a voler ironizzare sulle precarie condizioni delle baracche in cui vivono. Tutti i giorni, Anton, l'autista del pulmino messo a disposizione da Annulliamo la Distanza, va a prendere i bambini al campo, li porta a scuola e, all'ora di pranzo, finita la scuola, li porta al Villaggio della Pace dove Suor Riccarda delle Suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes prepara per loro un pasto caldo prima che Anton li riaccompagni al campo.

Giovedì scorso i bambini a scuola erano solo una decina, il perché me lo ha spiegato Anton: "c'è il sole ed è la festa delle donne, andare a mendicare nelle vie del centro in un giorno di festa è per questi bambini un'importante occasione di raccogliere qualche soldo".

Quel giorno Suor Riccarda, vedendo arrivare alla mensa solo pochi bambini e tutti quei posti a tavola rimasti liberi, mi fa salire in macchina dicendo "andiamo a prendere quelli del campo qui sotto". Quando arriviamo, ci rendiamo conto che sono in troppi a voler salire in macchina per venire alla mensa, qualcuno, tra i più grandi, resta al campo. Il lunedì successivo invece pioveva a dirotto e tutti i bambini del campo aspettavano Anton per andare a scuola, Anton ha dovuto fare due

viaggi per portarli tutti.

Per via delle forti piogge degli ultimi due giorni però il campo è allagato e il terreno fangoso, i bambini sono bagnati fradici.

Arrivati a scuola i bambini vengono divisi, i più piccoli nella classe al pianoterra, i più grandi nelle classi al piano superiore. Mentre i più piccoli mangiano la merenda fornita da Annulliamo la Distanza vado al piano superiore. La classe è piena di fumo, la stufa a legna è appena stata accesa. Andrea, Franko e Fiona vengono chiamati alla lavagna a scrivere il loro nome e sorridono orgogliosi mentre tornano al loro banco.

Con noi alla scuola c'è anche Edison, il coordinatore delle attività dell'associazione "Integrazione dei rom del nord", con cui Annulliamo la Distanza collabora. Mi spiega come l'inserimento dei bambini rom nelle scuole sia un processo solo recentemente avviato in Albania e di quanti passi ci siano ancora da fare verso una piena integrazione sociale. Le scuole che ospitano bambini rom a Scutari sono ancora in un numero limitato e in molti aspettano ancora di essere inseriti. Molti altri non possono essere inseriti perché hanno già superato l'età consentita dalla legge per iscriversi. Molti anche gli adolescenti che vorrebbero imparare a leggere e scrivere. Speriamo di poter fare di più per tutti loro.





// ANLADI CAFÉ



/ ASSEMBLEA SOCI 26 MAGGIO

Il 26 maggio a Firenze si terrà l'**assemblea annuale dei soci**.

Sarà presentato il bilancio sociale consuntivo dell'anno 2017 e preventivo 2018, inoltre saranno rinnovate le cariche sociali.

Comunicheremo a tutti i soci, luogo e orario dell'incontro.



// AAA CERCASI VOLONTARI

Abbiamo bisogno di volontari per i nostri progetti in Italia a Firenze e Reggio Emilia, contattateci a info@annulliamoladistanza.org



/// CONVENZIONE CORSICA SARDINIA FERRIES

“Annulliamo la Distanza” e “Corsica Sardinia Elba Ferries” hanno stipulato dal 2015 una **convenzione** che permette ai nostri soci di avere il **10% di sconto** su tutti i viaggi per Corsica, Sardegna e Elba con le navi gialle. Richiedi a info@annulliamoladistanza.org il codice per prenotare.



//// ADOTTA UN PROGETTO

Tutti i nostri progetti si possono adottare con **10 euro al mese**.

Contattaci: info@annulliamoladistanza.org

// ANNULLIAMO LA DISTANZA (ANLADI)

Dal 1997 ci occupiamo di progetti socio-sanitari per i bambini che vivono nei paesi in via di sviluppo. In questi anni abbiamo cercato di coinvolgere nei nostri progetti, in Italia e nei paesi che aiutiamo, un numero più ampio possibile di volontari, senza considerare le età, la provenienza, l'estrazione sociale: ci chiamiamo **“Annulliamo la Distanza”**, questo nome non lo abbiamo scelto per caso. Abbiamo bisogno di tutti coloro che credono che il loro apporto, umano o professionale che sia, possa essere utile alla nostra missione: aiutare più bambini possibile!

// I LASCITI TESTAMENTARI

Un lascito consiste nell'indicare nel proprio testamento la volontà di destinare parte dei propri beni, un bene mobile, immobile, una polizza vita o l'intero patrimonio a un ente specifico. Un lascito ad **“Annulliamo la Distanza”**, grande o piccolo che sia darà speranza ai bambini più bisognosi nei paesi dove siamo impegnati da anni con i nostri progetti. Sarà un aiuto concreto per il quale sarai ricordato per sempre e grazie al quale continueremo ad operare anche in tuo nome.

I BAMBINI PRIMA DI TUTTO®

Per maggiori informazioni e assistenza:

Notaio Gabriele Carresi – tel: 055 8495770 fax: +39 055 8496266

gcarresi@notariato.it

// SOSTIENICI: È FACILE

SEGNALA NELLA CAUSALE IL NOME DEL PROGETTO CHE VUOI SOSTENERE

- C/C postale n° 22166508 intestato ad **“Associazione Annulliamo la Distanza ONLUS”**

- C/C Bancario intestato ad **“Annulliamo la Distanza Onlus”** c/o UNICREDIT

codice IBAN: **IT80 Q 0200870461000103238040**

- On-line con carta di credito attraverso il sito web: **www annulliamoladistanza.org**

BENEFICI FISCALI:

Le donazioni effettuate ad Annulliamo la Distanza ONLUS possono essere detratte o dedotte a norma di legge. Per maggiori info: **www annulliamoladistanza.org/it/donazioni**





**ANNULLIAMO
LA DISTANZA**

ANNULLIAMO LA DISTANZA
Via di Ripoli, 209/E - 50126, Firenze
info@annulliamoladistanza.org
(+39) 338 7275724



annulliamoladistanza.org

PERIODICO SEMESTRALE
N° 31 | APRILE 2018

Direttore Responsabile:
Leonardo Bardazzi

Direttore Editoriale:
Michele Muffi

In redazione:
Cristiano Pistoresi, Michele Muffi

Fotografie:
**Mlugeta Muffi Amanuel, Marco Breschi,
Annarosa Scarpelli, Paola Cerea,
Valentina Rosmini, Daniela Riva**

Grafica e impaginazione:
The Lietti's (Claudio Lietti)

Stampa su carta eco:
Tip. Moderna - Firenze